

consegnarle con determinate clausole perchè attendano alla loro conservazione e allevino i puledri, i quali vengono poi acquistati dall'Amministrazione della guerra ad un prezzo già stabilito. Questi allevatori debbono naturalmente sottomettersi a determinate condizioni di sorveglianza, fissate dal Ministero della guerra.

Se dobbiamo rilevare la bontà dell'idea a giudicarne dal modo con cui essa venne accolta dagli allevatori, dovremmo dire, fino da ora, che ottimi furono i risultati, perchè grandissime sono le ricerche, tanto che tutte le domande degli allevatori nelle varie provincie non poterono essere soddisfatte, e non credo che questa intensa ricerca sia stata fatta nella supposizione che in fondo si riduca ad un beneficio reso agli allevatori in quanto hanno una cavalla di cui potersi servire; anzi è da tener conto degli obblighi che assumono e della sorveglianza a cui si assoggettano. Ma l'introduzione di queste cavalle venne già fatta in luoghi (e dobbiamo comprendere, anche la sua Maremma, onorevole Ciacci) che hanno largamente progredito nell'arte agricola, dove le colture si sono intensificate, dove i metodi di allevamento hanno già conseguito risultati degni di gran lode, dove gli allevatori stessi si sentono in condizione di poter affrontare la risoluzione del problema.

Quindi ho grande fiducia che questo esperimento del Ministero della guerra debba sortire buon esito, e se, come pare, si abbia intendimento di allargarlo negli anni successivi, contribuirà a rendere più facile la soluzione del problema del conseguimento del cavallo del nostro paese secondo i nostri bisogni, come è nel voto di tutti noi.

Certo è che mentre il Ministero della guerra distribuisce queste cavalle irlandesi, noi dobbiamo preoccuparci degli stalloni. (*Benissimo!*)

Quindi il problema ricade sotto l'Amministrazione dell'agricoltura, la quale ha il servizio degli stalloni. Qui si è provveduto e si provvede come esigono le necessità del momento; ma dacchè l'esperimento si va facendo, vedremo in seguito di questo anno di esercizio che cosa sia avvenuto e se non siano necessari speciali, specialissimi provvedimenti, perchè, se il Ministero della guerra vorrà dare incremento a questo servizio (e ciò è eminentemente lodevole), anche il Ministero di agricoltura dovrà avere i mezzi per accompagnarlo e seguirlo, in quanto l'una cosa non sia fatta in modo che non riesca a ri-

sultato completo perchè l'altra parte non la segue opportunamente. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

CASCIANI, *relatore*. Io ho chiesto di parlare su questo capitolo unicamente per fare una nuova raccomandazione verbale all'onorevole ministro a conferma di quella che feci nella discussione generale e per ripetere quello che ho dichiarato nella relazione della Giunta generale del bilancio.

Questo è a parer mio uno dei più gravi problemi economici che abbia il paese. Non voglio entrare in particolari, nè trattare la questione tecnica, perchè essa esula o dovrebbe esulare dalle nostre discussioni.

Ma soltanto affermo che noi ci troveremo anche per l'avvenire nell'attuale inferiorità economica e nella necessità di importare dall'estero enormi quantità sia di bovini, che di equini, se non si dà al servizio zootecnico uno stanziamento sufficiente ad aumentare la produzione. (*Approvazioni*).

L'onorevole ministro conosce i bisogni di questo servizio: vinca quindi la resistenza del ministro del tesoro. Qui si tratta di una spesa che ha carattere industriale: si tratta di spendere una somma a favore di una industria che può rendere grandi benefici non solo alla agricoltura italiana, ma a tutta l'economia del nostro paese.

Ed occorre non venire innanzi con i soliti stanziamenti. Adesso nel bilancio abbiamo solo 50 mila lire per l'acquisto di stalloni: occorrono invece somme molto notevoli. Io non dico che si debba fare come ha fatto la Francia, che da principio, quando ha voluto migliorare il servizio zootecnico, ha dato tutto ad un tratto 6 milioni per l'aumento degli stalloni e poi ha dato un milione all'anno negli esercizi successivi; ma bisogna fin dall'inizio destinare una forte somma per aumento degli stalloni onde aumentarli in numero notevole e poi destinare una forte somma nel bilancio ordinario per provvedere alla continuazione di questo servizio.

Se ella, onorevole ministro, riuscirà a vincere le resistenze dell'onorevole ministro del tesoro e a persuadere l'onorevole presidente del Consiglio che questo è uno dei problemi più gravi del nostro paese, renderà un vero servizio all'agricoltura italiana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, si intende approvato il capitolo 58, in lire 175,000.